

V DOMENICA DI QUARESIMA A

Colletta

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso,
perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità,
che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi.
Egli è Dio e vive e regna con te...

>Prima lettura

Ez 37,12-14

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

>Seconda lettura

Rm 8,8-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

>Vangelo

Gv 11,1-45

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Commento:

Il profeta Ezechiele annuncia al popolo d'Israele, in esilio, il ritorno in patria e parla misteriosamente della resurrezione. Inizia a profilarsi la salvezza come resurrezione dei morti.

Nel vangelo, come abbiamo ascoltato, si parla della resurrezione di Lazzaro; è un episodio molto importante, sia perché è il miracolo più grande sia perché è il fatto che convince definitivamente i Giudei a uccidere Gesù. Sono molti gli aspetti significativi dell'episodio ma ancor prima vorrei sottolineare la continuità con le precedenti domeniche di Quaresima: Gesù è stato presentato come l'acqua che disseta, come la luce che rischiarava e, ora, come Signore della vita.

Un primo dato che colpisce nell'evento di cui parliamo oggi è l'umanità di Gesù, che è visibilmente commosso e piange per la morte dell'amico: Egli non è estraneo alle vicende e ai sentimenti umani, anzi è veramente uno di noi, che condivide la nostra condizione; tuttavia, misteriosamente, Egli non si è mosso subito per andare da Lazzaro, ha aspettato per dare il segno straordinario della resurrezione. E il segno è davvero grande: Egli è capace di ridare la vita ai morti, rispondendo così all'angoscia e alle domande che l'uomo da sempre si è posto. La resurrezione di Lazzaro è anticipazione di quella di Gesù, che pure sarà diversa perché "Cristo risorto dai morti non muore più".

Il miracolo di oggi rivela Gesù come il Signore della vita: nemmeno la morte l'ha vinto con Lui. E' interessante considerare la risposta di fede delle persone coinvolte, soprattutto di Marta e Maria. La prima esprime la certezza che se Gesù ci fosse stato Lazzaro non sarebbe morto; ma poi ella stessa professa la fede nella resurrezione dei morti e in Gesù Cristo e Figlio di Dio.

Da parte nostra, possiamo chiederci cosa dice a noi questo miracolo: ci scuote o ci lascia indifferenti? Nelle sorelle del morto la presenza di Gesù ha stimolato la fede; nei giudei, invece,

esso ha innescato una chiusura decisiva fino al proponimento di uccidere Gesù. Possiamo domandarci: siamo vivi o ci lasciamo semplicemente vivere? A volte viviamo il tempo che abbiamo con superficialità, nella pigrizia, non rendendoci conto che ciò che lasciamo passare non tornerà più. Il segno di Gesù provoca a interrogarsi su Chi è Lui per noi, su quali sono le cose per le quali vale la pena vivere. Guardare alla resurrezione di Lazzaro, ma ancor più a quella di Gesù può suscitare la domanda: qual è la Via della Resurrezione e della Vita? Sto camminando su questa via? Come discepoli di Gesù sappiamo che conta la fede, il rapporto personale con il Signore ma anche che la via è il dono della vita come Lui, l'amore come dono di sé; se lasciamo entrare Dio nella vita, Egli la trasforma e dona la vita eterna perché è il Signore della vita. Il Figlio di Dio dunque è Via, Verità e Vita, come dice Egli stesso nel vangelo di Giovanni. Chiediamo la Grazia e impegniamoci a camminare sulle Sue orme per ricevere il dono straordinario della Resurrezione e della Vita.

Per pregare:

Signore, Tu sei il Signore della Vita; noi crediamo in Te, sappiamo che Tu doni la vita a coloro che Ti amano e vogliamo seguirti, essere tuoi discepoli. Apri i nostri cuori e le nostre menti alla fede, fa' che siamo perseveranti in essa e ci impegniamo per il bene dei fratelli come hai fatto Tu, fino a morire per tutti. Noi crediamo che chi segue Te "non cammina nelle tenebre ma avrà la Luce della Vita". Conferma la nostra fede, Signore!"